

Chiesina di S. Rocco

La chiesina di S. Rocco a Casatenovo, nell'omonimo rione, fu edificata agli inizi del XVII secolo per ospitare principalmente gli incontri di catechesi, ma anche alcune funzioni religiose, essendo ormai la chiesa parrocchiale divenuta troppo piccola per accogliere i numerosi fedeli del paese.



S. Rocco, insieme a S. Sebastiano, è il

santo che il popolo invocava per proteggersi dalla peste e, più in generale, dalle malattie infettive: grazie alla sua intercessione, si crede che il rione venne risparmiato dalla pestilenza del 1638. La chiesina fu poi restaurata nel 1832 dal marchese Francesco Casati con i conti Lurani e Greppi, proprio negli anni in cui incombeva sulla Lombardia lo spettro del colera. Il santo è raffigurato in un quadro, coevo all'edificazione della chiesina, appeso sopra l'altare: appare, al fianco di S. Sebastiano, ai piedi della Madonna assunta in cielo con Gesù Bambino. Lo si riconosce dai classici attributi iconografici: il bastone del pellegrino, con il quale viaggiò nell'Italia devastata dalla peste, la veste discostata a mostrare la piaga, segno della malattia contratta mentre assisteva gli ammalati, e con l'inseparabile cagnolino, l'unico che, secondo la tradizione agiografica, osava avvicinarsi con del cibo quando era stato contagiato.

La stessa immagine è riprodotta sullo stendardo ricamato in oro, conservato tra i paramenti della chiesa parrocchiale, che veniva anticamente portato in processione dai contadini, per le strade del paese: la festa di S. Rocco si celebra ancora oggi il 16 agosto e, fino agli anni '80, era caratterizzata dal famoso "salto dell'oca". Tra le tradizioni andate perdute anche la celebrazione domenicale della messa per i cacciatori e l'utilizzo come camera ardente per i defunti di tutto il paese e del circondario. La chiesa è comunque spesso visitata dai casatesi: numerosi sono gli ex-voto e i ceri che la illuminano ancora oggi.



Il dettaglio:



Nel giardino a lato della chiesa è visibile una croce commemorativa dei morti della peste che colpì Casatenovo da 1629 al 1633, come riportato nell'iscrizione sottostante. In origine questa croce era alla Cascina Fiume, dove venivano a lavare i panni moltissime donne di Casatenovo e Montesiro.

I simboli rappresentati sono analoghi a quelli presenti sulla croce della Madonna de la Salette, un'apparizione miracolosa avvenuta in Francia nel 1800: il

teschio con i femori alla base rappresenta la morte, il martello e la tenaglia ai lati della croce sono rispettivamente simbolo dei peccatori che inchiodano Gesù con i loro peccati e i cristiani che invece tentano di rimuovere i chiodi mediante una vita di santità.

Informazioni: <http://www.comune.casatenovo.lc.it/>

Foto di Gruppo fotografico AFCB Casatenovo